LIFE15 NAT/IT/000989

LIFE TICINO BIOSOURCE Newsletter

N.3 GENNAIO 2018

Conservazione della biodiversità attraverso il ripristino di aree sorgente a favore di specie prioritarie e di interesse comunitario nel Parco del Ticino

A che punto siamo...

I tre partner del progetto LIFE Ticino Biosource, Parco Lombardo della Valle del Ticino, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e GRAIA, si sono prefissati obiettivi ambiziosi che sono stati ricompensati dal cofinanziamento della Commissione Europea. A poco più di un anno dall'inizio del progetto affiorano le prime soddisfazioni, come la scoperta di nuove specie nidificanti nel Parco, ma non solo.
La conservazione della Biodiversità è una tecnica complessa che coinvolge un numero di variabili enorme, tra cui l'uomo, una specie che come le altre prospera grazie alle risorse del territorio in cui vive. Come specie possediamo però una abilità unica: la consapevolezza. La consapevolezza ci fornisce un vantaggio enorme, la possibilità di riparare agli errori e di ricercare nuove forme di utilizzazione delle risorse, in cui la conservazione della Biodiversità si raggiunge anche attraverso l'uso del territorio. Le marcite sono una tipologia di prati umidi conservati dall'uomo, ma al tempo stesso una fonte di biodiversità ed una risorsa di foraggio fresco nel periodo invernale, rappresentando quindi una strategia di conservazione della biodiversità ed uso delle risorse.

IL PROGETTO DI MIGLIORAMENTO FORESTALE DEI GERACI

Il progetto interessa aree situate nel tratto centrale del Ticino in Comune di Motta Visconti (MI), in località "I Geraci". Il toponimo deriva, molto probabilmente, da "gera" che in lingua locale significa ghiaia e probabilmente si riferisce alla tipologia di substrato del terreno oppure alla presenza (in passato) di cave di materiale litoide. Sono aree situate in prossimità del fiume ricoperte prevalentemente da boschi, pioppeti e campi destinati all'attività agricola. Più in dettaglio, le aree interessate dai lavori di rimboschimento e miglioramento forestale nell'ambito dell'Azione C.1 del progetto LIFE "Ticino Biosource" sono attualmente ricoperte dal bosco oppure da vegetazione erbacea ed arbustiva o, ancora, da pioppeti. Una piccola porzione ospita un rimboschimento, ormai affermato, di una decina di anni di età. Il bosco naturale è radicato in alcuni settori dell'area, ed è dominato da Farnia (*Quercus robur*) e Ontano nero (*Alnus glutinosa*).

*Ontano nero (*Alnus glutinosa*).*

Parco Ticino
Sviluppo Sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita
Fondazione Lombardia per l'Ambiente
GRAIA
con il contributo di: fondazione cariplo

Le due specie segnalate si alternano, a macchia di leopardo, con altre specie, quali Pioppo bianco (*Populus alba*), Olmo e Pino strobo (*Pinus strobus*) impiantato artificialmente. E' presente anche la Quercia rossa (*Quercus rubra*). Il sottobosco è rappresentato, in maniera preponderante, dal Ciliegio a grappoli (*Prunus padus*), con significativa presenza di Nocciolo (*Corylus avellana*) e Pallon di Maggio (*Viburnum opulus*). Ai bordi o dove penetra più luce è notevole la presenza di Rovi (*Rubus* spp.).
Pino strobo e Quercia rossa sono specie esotiche, entrambe provenienti dall'America del Nord, come pure la Robinia (*Robinia pseudoacacia*). Tra le specie alloctone si segnala anche l'Ailanto (*Ailanthus altissima*), di origine asiatica.
Il progetto prevede di effettuare interventi di miglioramento forestale finalizzati all'eliminazione di Pino strobo e Quercia rossa ed al diradamento di Robinia, con l'impianto di specie autoctone, per una superficie di circa 12 ha. Verranno altresì effettuati interventi di rimboschimento su circa 3,5 ha, allo scopo di realizzare boschi igrofili con prevalenza di Ontano nero (Ontaneto), una formazione forestale catalogata come habitat prioritario dalla Direttiva Habitat della Commissione Europea, con la denominazione "Foreste alluvionali ad *Alnus glutinosa*".

RINATURALIZZAZIONE DEI BOSCHI A BERNATE TICINO

L'azione C.5 del Progetto LIFE prevede di realizzare interventi di ripristino della naturalità degli ambienti forestali in località La Piarda, in comune di Bernate Ticino. Il progetto interessa un'area di circa 20 ettari, suddivisa in due settori, separati dall'autostrada e dalla linea ferroviaria, nelle immediate adiacenze del Ticino. Queste superfici presentano, infatti, condizioni di criticità conseguenti alle pesanti alterazioni subite negli ultimi decenni e che necessitano di riqualificazione ambientale.
Nei boschi della porzione settentrionale, la più vasta (quasi 14 ettari), nel secondo dopoguerra sono stati realizzati numerosi edifici con le caratteristiche di "chalet", con pertinenze delimitate da reti e siepi di lauroceraso. Nelle adiacenze degli edifici il bosco è stato profondamente alterato per creare un ambiente più adeguato alla fruizione, con l'inserimento di specie al di fuori dell'areale naturale di distribuzione o esotiche di interesse ornamentale. Sono stati creati anche diversi piccoli specchi d'acqua, alimentati dal sistema di rogge che attraversa l'area. Si è venuto così a realizzare un ambiente fortemente artificiale, potenziale fonte di ulteriore alterazione dei boschi circostanti tramite la diffusione delle specie esotiche. Il sistema di recinzioni costituiva inoltre una severa limitazione per la funzionalità della rete ecologica, limitando il movimento di molte specie animali. Negli ultimi 10 anni, nell'ambito delle compensazioni derivanti dalla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità e del riammodernamento dell'autostrada TO-MI, l'Ente Parco ha acquisito gran parte di questa superficie, ha avviato un processo di ricostituzione dell'ambiente naturale ed i fabbricati sono stati per buona parte smantellati o demoliti. Rimangono però oggi le recinzioni, le siepi di specie esotiche e soprattutto ampie radure, dove prima sorgevano gli edifici.
Il comparto meridionale esprime invece condizioni di alterazione della vegetazione e dell'ambiente forestale conseguenti ai lavori di realizzazione di grandi infrastrutture viarie sopra citati. Sono infatti presenti superfici dove la vegetazione è alle prime fasi della sua dinamica evolutiva. I suoli sono molto poveri e consentono la vegetazione solo di specie in grado di vegetare in condizioni sfavorevoli. E' così possibile la presenza di specie,

Il Ticino a Bernate.

Uno specchio d'acqua che sarà oggetto di interventi di rinaturalizzazione a Bernate Ticino.

Una siepe di Lauroceraso, specie esotica ornamentale.

soprattutto erbacee, poco frequenti o rare. L'area è però esposta all'ingresso e alla diffusione di specie esotiche infestanti, più aggressive e pronte ad insediarsi; tra queste già compaiono Ailanto (*Ailanthus altissima*), Ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*), Ciliegio tardivo (*Prunus serotina*) e Fico d'India nano (*Opuntia compressa*).
L'azione C.5 del Progetto LIFE si propone la rinaturalizzazione dell'area settentrionale e la conservazione dei valori naturalistici del comparto meridionale. Nell'area nord, per consentire il libero movimento della fauna selvatica si rimuoveranno le recinzioni ancora presenti e per riequilibrare la composizione del bosco, ed eliminare o ridurre la presenza di specie esotiche, si procederà all'abbattimento delle specie esotiche, tra le quali rientrano alcuni nuclei di bamboo, qui presente anche con piante di grandi dimensioni. Verranno inoltre rimboschite con specie autoctone le radure, che rappresentano la via di ingresso per specie esotiche aggressive. Si opererà anche in modo tale da conservare alberi morti di media o grande dimensione, "mozziconi" che si sbricioleranno nel tempo, estremamente importanti perché offrono cibo o rifugio a molte specie animali, dagli Insetti agli Uccelli ai Mammiferi (soprattutto Chirotteri). Saranno altresì oggetto di interventi di rinaturalizzazione gli specchi d'acqua d'origine artificiale attualmente presenti. Saranno posizionati allestimenti per favorire la fruizione naturalistica. Nel comparto meridionale si eseguiranno interventi di eliminazione delle specie esotiche, ma anche di conservazione delle radure che ospitano la vegetazione e la flora degli ambienti aperti ed aridi.

ACQUA SUI PRATI

Avviati la sommersione iemale delle marcite e il corso di formazione per "campari"

Il percorso di lavoro. Dopo una prima stagione di lavoro, il progetto "campari" finalizzato al ripristino funzionale dell'irrigazione iemale in 60 ha di marcite del Parco ha preso l'avvio verso gli obiettivi prefissati. Il Parco del Ticino, infatti, dopo un serrato lavoro di divulgazione presso le aziende agricole, ha provveduto in collaborazione con i professionisti incaricati, a stendere un bando rivolto alle aziende agricole per il ritorno alla sommersione iemale di marcite abbandonate. Inoltre il bando era rivolto anche ad aziende disponibili a condurre la gestione invernale di questa coltura presso altre aziende che non hanno possibilità di intervenire in modo diretto. La selezione e la conseguente stesura degli accordi triennali con le aziende agricole si è perfezionata nel mese di novembre: nel complesso sono stati ammessi al progetto LIFE 60 ettari di marcite, che non godevano della irrigazione invernale da più stagioni, sulle quali da dicembre 2017 sono partite le irrigazioni invernali. Inoltre tre aziende hanno preso in gestione marcite di altrettante aziende impossibilitate a condurle direttamente.
Grazie al raggiungimento di questi obiettivi primari, ora il percorso culturale entra nel vivo con la fase di formazione e il corso per "campari" avviato ad inizio anno. Di seguito viene descritto in maggior dettaglio il percorso sin qui compiuto.

Visione dall'alto, da due prospettive, della marcita del Molino Maglio a Ozzero (foto Marco Tessaro).

La ricerca dei siti idonei. Nei mesi di maggio e giugno 2017 i professionisti incaricati, in collaborazione con gli uffici del Settore Agricoltura del Parco, hanno svolto un lavoro di contatto con gli agricoltori che gestiscono marcite tutelate.
Su 300 ha di aree tutelate, circa la metà non vengono infatti irrigati in inverno per problemi di approvvigionamento idrico o di gestione aziendale. L'obiettivo previsto dall'Azione C.4. del Progetto LIFE "Ticino Biosource" era pertanto proprio quello di recuperare almeno 60 ha di queste marcite, tornando a renderle pienamente funzionali. La conoscenza delle singole situazioni aziendali, derivata da oltre un ventennio di lavoro sul territorio del Parco, ha permesso di individuare le situazioni ove sussistesse una possibilità di ripristino della funzionalità irrigua iemale e, comunque, sono stati contattati tutti i conduttori di marcite ove era stata sospesa l'irrigazione iemale. Solo un grande sforzo di dialogo con gli agricoltori e soprattutto un lavoro culturale di consapevolezza del "patrimonio" rappresentato dalle marcite nel Parco (patrimonio unico al mondo e legato alla peculiarità del territorio), ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo. Di grande aiuto è stata la sinergia con il progetto "Paesaggi di Marcita, dalla terra al latte" finanziato da Regione Lombardia con un bando di fine 2016 e portato a

conclusione nell'agosto 2017 con il restauro di una marcita antichissima presso il Molino Maglio di Ozzero: grazie all'inserimento nel progetto LIFE questa marcita dimostrativa e di grande pregio potrà essere gestita nel migliore dei modi per almeno tre anni.

La firma degli accordi. Sono pervenute complessivamente 20 domande, di cui 17 ammesse alla graduatoria. Con tutte queste aziende sono stati sottoscritti gli accordi triennali: da quest'inverno e per tre stagioni, grazie anche ai contributi previsti dal progetto LIFE, gli accordi e i lavori in marcita saranno seguiti e monitorati dagli agronomi incaricati e dal Parco in modo da completare il ritorno alla sommersione completa di marcite fino ad oggi semi abbandonate.

Il corso di formazione per i "campari". Di grande importanza è poi il corso per la formazione dei "campari" (conduttori di marcite), strumento utile a favorire la testimonianza della tecnica di gestione manuale della marcita ("manualità del badile") e la trasmissione di questa conoscenza dai campari più anziani a quelli più giovani. Il corso è stato strutturato su tre passaggi:
a) Un seminario teorico sul significato multifunzionale della marcita e sull'importanza dell'irrigazione invernale.
b) Due incontri in campo finalizzati all'apprendimento della "manualità del badile", ovvero di come regolare la circolazione dell'acqua invernale con l'affinamento manuale ed esperto delle sistemazioni del reticolo irriguo storico già esistente.
c) Un incontro conclusivo, ispirato all'evoluzione futura della marcita, ovvero agli aspetti di innovazione dei sistemi di foraggiamento,

Immagine dell'uscita in campo del corso per campari a Vigevano, loc Sforzesca.

in cui "l'erba di marcita" può ritrovare un ruolo importante sia simbolicamente, sia economicamente.
Nella formazione e nell'organizzazione del corso per campari è stata coinvolta la Federazione lombarda degli ordini professionali degli Agronomi e Forestali (FODAF), che ha riconosciuto anche i crediti di formazione professionale permanente per il seminario introduttivo.
Il corso è iniziato nella data benaugurale del 17 gennaio, festività di Sant'Antonio protettore degli animali, molto sentita dagli agricoltori. La partecipazione è stata numerosa e soprattutto attenta, con una presenza ed un coinvolgimento continuo concluso anche con un dibattito, proseguito nel momento conviviale di degustazione dei prodotti locali del territorio organizzato in collaborazione con il Consorzio Produttori a "Marchio Parco Ticino".
Presenti circa 50 agricoltori, 10 professionisti agronomi e una decina di dipendenti del Parco e del Servizio Agricolo Territoriale Regionale (STER). Il corso è poi proseguito con gli incontri in campo ad Abbiategrasso (fraz C.na Gambarina) e a Vigevano (frazione Sforzesca) ove sono concentrate le maggiori superfici a marcita: anche in questo caso la presenza è stata importante, con circa 55-60 partecipanti. Al di là del successo numerico, più importante è stata proprio la condivisione di tecniche ed esperienze tra gli agricoltori e i futuri campari meno esperti, con partecipazione attiva di tutti e talvolta la narrazione di episodi ed aneddoti del passato che hanno aiutato comprendere i segreti della marcita.

Prossimi appuntamenti

• A marzo, in data ancora da definire, si terrà la terza uscita in campo per assistere ad un cantiere agricolo di sfalcio e raccolta di erba verde, sia fresca sia insilata con fasciatura; saranno presenti gli agronomi dell'Università di Torino - DISAFA Scienza Agrarie.
• Le due uscite in marcita appena completate sono state riprese con un video/filmato che verrà proiettato non appena montato e completato.
• Durante il 2018, in primavera-estate, verrà pubblicato un nuovo bando per aziende agricole per l'individuazione di almeno 15 ettari di prati umidi autunnali, una nuova tipologia di sommersione di aree prative da realizzare nelle stagioni autunnali 2018-2019-2020, prevista dall'Azione C.4.

Esempio di pioppeto ai Geraci, prima (foto grande) e dopo il taglio (foto nel box).

LA' DOVE C'ERANO I PIOPPETI COLTIVATI... CI SARANNO AMBIENTI NATURALI A FAVORE DELLA BIODIVERSITA'

È in fase di completamento l'attività di taglio dei pioppeti coltivati siti all'interno della Tenuta "I Geraci", in comune di Motta Visconti, di proprietà del Parco. Le Azioni gestionali del Progetto LIFE prevedono nei prossimi mesi che al posto di tali pioppeti vengano ripristinati gli ambienti naturali che maggiormente caratterizzano questo settore del Parco, ovvero foreste naturali in prevalenza a Ontano nero, zone umide quali lanche, stagni e canneti e ambienti aridi quali praterie ed arbusteti. Si tratta di habitat di grande importanza per numerose specie di uccelli, molti dei quali di interesse comunitario, come gli Ardeidi (Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso e Nitticora); ma saranno anche habitat favorevoli ad ospitare numerose specie di Libellule, Farfalle, Anfibi, Rettili e piante acquatiche.

Il Life per le scuole: al via il progetto di educazione ambientale

Nel Progetto Life "Ticino Biosource" sono state previste azioni di educazione ambientale nelle scuole. A supporto di queste attività di sensibilizzazione è stato realizzato un libretto scolastico in formato A4 dal titolo: "Viaggio di una Moretta tabaccata al Parco del Ticino".
Il libro è stato ideato e creato per far conoscere la biodiversità presente nel Parco del Ticino e il ruolo che l'Ente svolge per proteggere e tutelare questo territorio. La struttura base del volume è quella di una storia che racconta le vicende di una Moretta tabaccata, specie importante a livello conservazionistico. I bambini potranno, seguendo il viaggio di questa anatra, conoscere gli ambienti e le diverse specie presenti nella Valle del Ticino.
Una delle caratteristiche di questo libretto didattico è quello di riproporre i contenuti del Progetto Life con un linguaggio idoneo alle scolaresche; inoltre la protagonista della storia visita tutte le aree del Parco del Ticino in cui sono previsti interventi o azioni del suddetto Life.
Il percorso della Moretta tabaccata è stato suddiviso in diverse tappe e, accanto alla lettura del racconto, sono stati inseriti esercizi, attività laboratoriali o esperimenti.
Gli argomenti principali del libretto riguardano:
- la nascita, il ruolo e le attività svolte dal Parco del Ticino;
- i progetti Life della Comunità europea;
- la Rete Natura 2000;
- alcuni dei concetti base di biologia ed ecologia;
- gli ambienti del Parco del Ticino;
- il Fiume Ticino;
- la flora e la fauna del Parco (con particolare attenzione alle specie prioritarie e alle specie target del Progetto Life).

Nelle prime pagine è stata inserita una mappa pieghevole del Parco del Ticino e la "carta d'identità" della Moretta tabaccata.
La parte conclusiva del volume è dedicata agli approfondimenti che riguardano alcune delle tematiche presenti nel Progetto Life. Nelle ultime pagine è stato inserito un glossario.
Il libretto si rivolge agli alunni delle scuole primarie di primo grado dei comuni del Parco del Ticino. Le varie attività presenti al suo interno sono state suddivise in base alle diverse età. In particolare le pagine del libro con la cornice verde sono rivolte alle classi prime, quelle con la cornice gialla riguardano le classi seconde e terze, quelle con la cornice arancione sono per le classi quarte e quinte. All'interno del volume sono state pensate anche delle attività che possono essere svolte da tutte le classi, in questo caso le pagine sono state bordate di azzurro.

LIFE TICINO BIOSOURCE

Progetto LIFE NATURA
LIFE15 NAT/IT/000989 - AZIONE E 2.5

NATURA 2000

La marcita

biodiversità, produzione e manualità

CORSO DI FORMAZIONE PER "CAMPARI"

Centro Parco "La Fagiana"
Strada Valle, Pontevecchio di Magenta (MI)

mercoledì 17 gennaio 2018 ore 15-18

SEMINARIO INTRODUTTIVO

Il Parco del Ticino e la tutela delle marcite
Fabrizio Fracassi Saluti del Consigliere del Parco del Ticino

La marcita nel progetto Life
Cristina Barbieri Introduzione del Project Manager "Life Ticino Biosource"

La "diversità" della marcita
Michele Bove Agronomo, Parco del Ticino, settore agricoltura

Patrimonio storico tangibile e intangibile
Paola Branduini Architetto, Politecnico di Milano

Una finestra sulla storia del territorio
Mario Comincini Storico dell'Abbiatense

L'habitat faunistico
Fabio Casale Naturalista, FLA (Fondaz. Lombardia per l'Ambiente)

La marcita nei sistemi foraggeri dinamici
a cura di DISAFA Università di Torino

La circolazione dell'acqua iemale
Giovanni Molina Agronomo, libero professionista, progetto LIFE

Dibattito e conclusioni
al termine aperitivo

per informazioni: Giovanni Molina - 348 7833765 - giovanni.molina@odaf.mi.it

In collaborazione con:

FEDERAZIONE REGIONALE ORDINI DOTTORI AGRONOMI DOTTORI FORESTALI DELLA LOMBARDIA

Con il contributo di:

fondazione cariplo

Parco Ticino

GRAIA

FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente

LIFE TICINO BIOSOURCE

Progetto LIFE NATURA
LIFE15 NAT/IT/000989 - AZIONE E 2.5

NATURA 2000

La marcita

biodiversità, produzione e manualità

CORSO DI FORMAZIONE PER "CAMPARI"

Seminario Introduttivo	*ARGOMENTI ED OBIETTIVI*
mercoledì 17 gennaio 2018 ore 15-18 Centro Parco La Fagiana Pontevecchio di Magenta	*La marcita nel progetto Life* *La "diversità" della marcita* *Patrimonio storico tangibile e intangibile* *Una finestra sulla storia del territorio* *L'habitat faunistico* *La marcita nei sistemi foraggeri dinamici* *La circolazione dell'acqua iemale*
Seminario aperto - massimo 80 partecipanti *Richiesti crediti alla Federazione degli Agronomi e Forestali* *Segue aperitivo*	

Uscite in Campo	*ARGOMENTI ED OBIETTIVI*
mercoledì 24 gennaio 2018 ore 10-13 località prov. Milano mercoledì 31 gennaio 2018 ore 10-13 località prov. Pavia	*LA MANUALITA' DEL BADILE* *La sommersione invernale* *L'uso del badile* *Consigli per il recupero dei manufatti irrigui* *Incontro tra agricoltori e futuri campari* *Il riconoscimento dei contributi del PSR* *Birdwatching*
marzo 2018 data e luogo da definire	*L'ERBA DI MARCITA:* *INSILAMENTO E VALORE NUTRIZIONALE* *Meccanizzazione "da marcita"* *Il cantiere di sfalcio e insilamento primaverile* *Il valore nutrizionale dei foraggi verdi e la valorizzazione dei prodotti lattiero caseari* *Idee per una filiera del "latte giallo"*
priorità riservata ad agricoltori e futuri campari	

In collaborazione con:

FEDERAZIONE REGIONALE ORDINI DOTTORI AGRONOMI DOTTORI FORESTALI DELLA LOMBARDIA

Con il contributo di:

fondazione cariplo

Parco Ticino

GRAIA

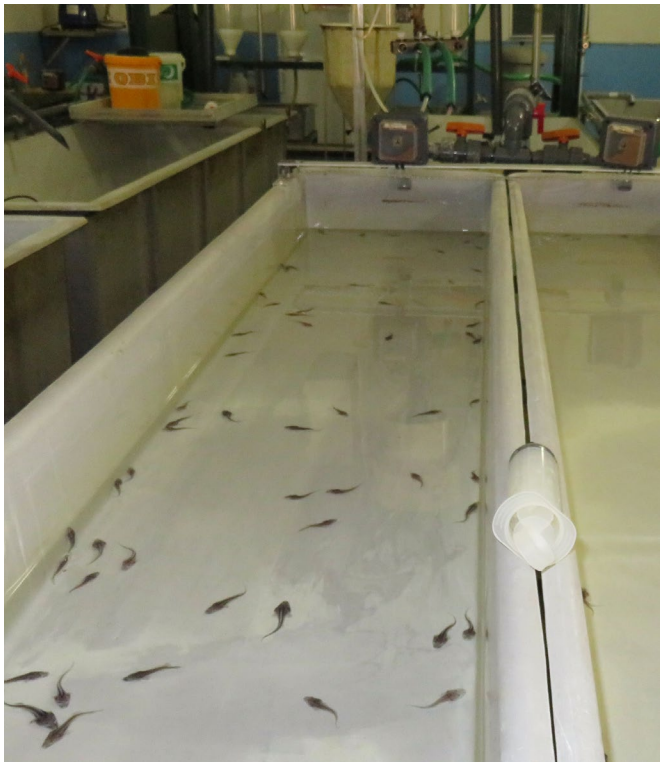
FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente

LO STORIONE: UNA RICCHEZZA DA CONOSCERE E PRESERVARE

Noi tutti sappiamo che per proteggere bisogna prima conoscere chi stiamo tutelando. Quest'obiettivo è ben chiaro per il Parco del Ticino, che ha voluto dedicare tempo e risorse allo studio approfondito dello storione ladano (*Huso huso*) che verrà reintrodotto nelle sue acque. Lo storione *Huso huso* è estinto da diversi decenni e solo un accurato piano di ripopolamento potrà essere garanzia di successo di crescita e di permanenza nelle acque del Ticino e poi di diffusione nel bacino del Po. Se ne deduce che la conoscenza degli individui impiegati come riproduttori risulta un tassello importante per qualsiasi progetto in cui si prevede il ripopolamento di una specie estinta. Ad oggi, attraverso strumenti di ultima generazione basati sulle analisi del DNA, è infatti possibile descrivere nel dettaglio gli individui che saranno deputati al ruolo di riproduttori e che verranno introdotti in ambiente naturale.
Questa strategia è stata impiegata per il progetto di reintroduzione di *Huso huso*, grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi dell'Insubria (gruppo di ecologia molecolare della dr Serena Zaccara).
Attraverso uno studio del DNA, è stato possibile risalire alla corretta appartenenza degli individui alla specie *Huso huso* e ad una stima di buona variabilità genetica, indice di un'alta potenzialità della fitness della popolazione, capace quindi di garantire un buon successo di sopravvivenza futura. È anche rilevante evidenziare l'uniformità genetica delle diverse popolazioni che sono state selezionate come futuri riproduttori garantendo un buon esito del piano di introduzione. In ultimo, sapendo che il progetto Life Ticino Biosource ha come finalità la reintroduzione di *Huso huso*, il Parco si sta adoperando per recuperare del materiale biologico (quali frammenti di pinna o di tessuto, vedi locandina) da reperti di storione ladano provenienti da collezioni al fine di identificare geneticamente la popolazione italiana autoctona, ora estinta. Quest'ultimo obiettivo è stato promosso al fine di mantenere la memoria storica e di caratterizzare quindi la sua stretta parentela con i nuovi storioni che verranno a breve introdotti.

Prelievo di un frammento di pinna da un soggetto di Huso huso *per le analisi genetiche.*

*Piccoli storioni (*Huso huso*) in accrescimento presso l'incubatoio del Centro Parco "La Fagiana".*



LIFE TICINO BIOSOURCE

Con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Comunità Europea

PROGETTO LifeTicinoBiosource

Aumentare la Biodiversità attraverso il Ripristino delle Aree sorgente di Specie Prioritarie e di Altre Specie di Interesse Comunitario del Parco del Ticino

CERCASI REPERTI MUSEALI DI STORIONE LADANO (*Huso Huso*) PER SVOLGERE INDAGINI GENETICHE

Lo Storione ladano (*Huso huso*) è il pesce d'acqua dolce più grande mai esistito originariamente in Italia e in Europa, purtroppo scomparso da decenni sia in Italia che nei bacini adriatici.

Il progetto LifeTicinoBiosource ha come finalità la sua reintroduzione.

I reperti da cui estrarre un piccolo frammento di pinna, senza danneggiare il materiale, sono necessari per svolgere un'indagine genetica finalizzata a capire se è possibile identificare una popolazione italiana autoctona.

Grazie per il vostro prezioso aiuto!

CONTATTI

Responsabile di progetto: Adriano Bellani *fauna@parcoticino.it*
Project Manager: Cristina Barbieri *cristinabarbieri@istitutodelta.it*
Ittiologo: Cesare Puzzi *cesare.puzzi@graia.eu*
Università Insubria: Serena Zaccara *serena.zaccara@uninsubria.it*

Con il contributo di fondazione cariplo

Parco Ticino

GRAIA

FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Femmina di Canapiglia con i pulcini nati da pochi giorni nelle vasche del torrente Arno (foto Antonello Turri).

UNA NUOVA SPECIE NIDIFICANTE NEL PARCO DEL TICINO

La Canapiglia è un'anatra di superficie dal piumaggio piuttosto caratteristico nel maschio, ovvero testa e petto grigio chiaro, fianchi grigio vermicolati, ventre bianco e sottocoda nero. La femmina è invece molto simile a quella del più comune Germano reale, ovvero brunastra e macchiata di fulvo; il ventre bianco consente però di distinguerla dalla femmina di Germano.
Predilige le acque tranquille di laghi, stagni, fiumi e lagune, dove trova riparo nella vegetazione galleggiante o in quella ripariale.
I vegetali costituiscono la parte preponderante dell'alimentazione della Canapiglia, anche se nel suo "menù" non mancano insetti, molluschi, anfibi e piccoli pesci.
Come gli altri Anatidi, la Canapiglia è monogama; le coppie si formano nel corso della migrazione e restano unite fino alla deposizione delle uova, che avviene tra aprile e giugno. È la femmina a costruire il nido, scegliendo di preferenza aree con vegetazione fitta in vicinanza dell'acqua.
I monitoraggi ornitologici condotti nell'ambito del progetto LIFE Ticino Biosource hanno permesso di documentare per la prima volta nel Parco del Ticino, nel corso della stagione riproduttiva 2017, la nidificazione con successo di almeno due coppie di questa bella specie presso le vasche di fitodepurazione del torrente Arno.

QUEST'ANNO NON MIGRO...

Un Cavaliere d'Italia svernante nel Parco del Ticino

Una delle specie più eleganti dell'avifauna italiana, esile e longilineo nella corporatura, il Cavaliere d'Italia si fa notare grazie alle lunghissime zampe color rosso e al lungo ed affilato becco nero; nero è anche il dorso, mentre la calotta scura presente sul capo del maschio è nella femmina praticamente assente. Il resto del piumaggio è di color bianco.
Frequenta di solito le acque libere poco profonde di lagune, saline, paludi e laghetti artificiali. In Italia la specie è presente sia come nidificante e solo occasionalmente come svernante; la grandissima parte degli individui che nidificano in Italia, infatti, trascorre l'inverno nell'Africa sub-sahariana.
Un maschio di Cavaliere d'Italia, che ha nidificato nel 2017 nelle vasche di fitodepurazione del

Cavaliere d'Italia (foto Antonello Turri).

torrente Arno, ha deciso di non migrare in Africa e nemmeno nelle più miti lagune dell'Italia centro-settentrionale. Viceversa è rimasto qui a passare l'inverno (forse grazie alle temperature non troppo rigide di questi mesi) e resta in attesa che gli altri componenti della colonia che qui nidifica da alcuni anni tornino dall'Africa la prossima primavera.
Il Cavaliere d'Italia è specie di interesse comunitario secondo la Direttiva "Uccelli" della Commissione Europea, e come tale è soggetto a monitoraggio nell'ambito del progetto LIFE Ticino Biosource.

ANGRY BIRDS A SOSTEGNO DEL PROGETTO

Una Comunità Terapeutica, una Cooperativa Sociale e un Ente Pubblico. Dalla sinergia di questi tre soggetti è nato il progetto "Angry Birds", un'idea che permette ai ragazzi partecipanti di fare un'esperienza attraverso un laboratorio di falegnameria al fine di approcciarsi alla realizzazione di un lavoro, all'apprendimento di facili nozioni operative, allo svolgimento di mansioni specifiche e al lavoro in team. La Comunità Terapeutica è il Centro Marco Polo di Garbagnate; la Cooperativa Sociale è La Ruota - Onlus di Parabiago e l'Ente Pubblico è il Parco Lombardo della Valle del Ticino.
La dimostrazione che, assieme, è possibile ottenere ottimi risultati nell'educazione, nella crescita, nello sviluppo delle relazioni interpersonali anche in quei soggetti che, con troppa leggerezza, vengono definiti "deboli". Perché proprio grazie a queste sinergie tra pubblico e privato ci si trova di fronte alla prova provata che il vecchio detto "tentar non nuoce" non solo è più che mai azzeccato, ma non solo non nuoce, anzi, prospera e arricchisce persone ed esperienze.
"Angry Birds" nasce dall'esperienza pluriennale degli operatori del Laboratorio di falegnameria e di quelli del centro diurno "Il Cerchio Magico" de La Ruota - Onlus che hanno messo a disposizione di quattro ragazzi del Centro Marco Polo tutte le loro conoscenze, ma anche le strumentazioni, per realizzare delle casette-nido in legno per uccelli, facendosi guidare e consigliare dagli esperti dell'Ente Parco del Ticino sulle caratteristiche tecniche necessarie, in base alle esigenze faunistiche specifiche.
Le casette-nido, una volta finite (verosimilmente nel maggio 2018) troveranno dimora all'interno del Parco, svolgendo una funzione di supporto e/o

Un sopralluogo congiunto sul sito dove verranno collocati una parte dei nidi artificiali, ai Geraci di Motta Visconti.

tutela di alcune specie di uccelli (ad esempio la Cinciarella e la Cinciallegra, l'Upupa e il Codirosso) che popolano i nostri territori. «Abbiamo accolto con grande favore la proposta di partecipare a questo progetto - spiegano gli operatori de La Ruota Onlus - sia perché avremmo potuto mettere a disposizione le nostre competenze maturate in questi anni, sia perché i progetti di inclusione sociale sono, per noi, alla base dei ogni attività socio educativa. Stiamo proseguendo con grande passione e volontà tutte le fasi che ci porteranno alla realizzazione delle casette per i volatili. Speriamo che questo progetto faccia da apripista per ulteriori collaborazioni future».

BUTTERFLYWATCHING ANCHE NEL SETTORE VARESOTTO DEL PARCO

Proseguono i corsi di butterflywatching finalizzati ad insegnare il riconoscimento delle farfalle che abitano gli ambienti del Parco. Il prossimo corso si terrà presso il Centro Parco "Ex Dogana Austroungarica" di Lonate Pozzolo, in provincia di Varese.

Hanno collaborato a questo numero: Adriano Bellani, Coop. La Ruota, Cristina Barbieri, Michele Bove, Fulvio Caronni, Fabio Casale, Michele Cereda, Giovanni Molina, Mario Paganini, Valentina Parco, Debora Sala, Stefania Trasforini, Serena Zaccara.

2° CORSO DI BUTTERFLY WATCHING

EDIZIONE 2018

LIFE TICINO BIOSOURCE

Progetto Life-Natura LIFE15NAT/IT/000989

Parco Ticino

Sviluppo Sostenibile:
tutela della biodiversità e dell'ambiente,
qualità della vita

presso il «Centro Parco
Ex Dogana Austroungarica"
Via De Amicis s.n.
Località Tornavento, Lonate Pozzolo (VA)

PARTECIPA CONOSCI CONSERVA

Nell'ambito del Progetto Life-Natura LifeTicinoBIOSOURCE il Parco del Ticino organizza il **CORSO DI BUTTERFLY WATCHING**

Il corso fornisce ai partecipanti gli elementi necessari per il riconoscimento delle farfalle presenti o potenzialmente presenti nel Parco …

… al fine di diffondere la pratica del butterfly watching con l'ulteriore obiettivo di garantire un'adeguata **formazione dei volontari**,

…

… dando loro la possibilità di contribuire all'attività di raccolta dei dati utili alla realizzazione di un **Atlante di distribuzione delle farfalle nel Parco** …

… realizzato secondo i criteri della «citizen science» e ai fini della conservazione delle popolazioni di farfalla presenti nel Parco.

Segui il corso e
aiuta il Parco a conservare la
Biodiversità!

PROGRAMMA

23 Marzo
dalle 21.00 alle 23.00 - Presentazione del LIFE e dell'Atlante

6 Aprile
dalle 21.00 alle 23.00 - Introduzione al butterflywatching, riconoscimento Papilionidae

13 Aprile
dalle 21.00 alle 23.00 - Riconoscimento Pieridae

15 Aprile
Esercitazione sul campo (orario da concordare con i partecipanti)

20 Aprile
dalle 21.00 alle 23.00 - Riconoscimento Lycaenidae

27 Aprile
dalle 21.00 alle 23.00 - Ripasso delle famiglie trattate

4 Maggio
dalle 21.00 alle 23.00 - Riconoscimento Nymphalidae

11 Maggio
dalle 21.00 alle 23.00 - Riconoscimento Satyrinae

18 Maggio
dalle 21.00 alle 23.00 - Riconoscimento Hesperidae

20 Maggio
Esercitazione sul campo (orario da concordare con i partecipanti)

25 Maggio
dalle 21.00 alle 23.00 - Ripasso delle famiglie trattate

1 Giugno
dalle 21.00 alle 23.00 - Riconoscimento specie vegetali

Curatore e relatore del corso: Francesco Gatti

Per informazioni: 02 97210216 - Iscrizione (gratuita): fauna@parcoticino.it – www.parcoticino.it

Fondazione Lombardia per l'Ambiente

G·R·A·I·A Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque

Con il contributo di: fondazione cariplo

Al via i lavori per l'Atlante delle farfalle del Parco Il prossimo 10 marzo si terrà presso il Centro Parco nella Riserva "La Fagiana" a Magenta, un incontro di presentazione dell'avvio delle attività di monitoraggio che porteranno alla stesura del primo Atlante delle farfalle del Parco del Ticino. L'incontro descriverà lo stato delle conoscenze prima dell'avvio delle attività di campo del 2018.

LIFE15 NAT/IT/000989

WORKSHOP

ATLANTE DELLE FARFALLE DEL PARCO DEL TICINO

- STATO DELL'ARTE E PIANO D'AZIONE PER IL 2018 -

Centro Parco "La Fagiana" - 10 marzo 2018, ore 15.00

Questa iniziativa mira a consolidare la collaborazione tra il Parco e il gruppo di volontari impegnati nella raccolta dei dati di campo utili alla realizzazione dell'Atlante di distribuzione delle farfalle del Parco del Ticino.

I lavori del workshop hanno il preciso scopo di rendere chiara la situazione in seguito alla prima stagione di censimento, individuando in particolare i settori (unità di rilevamento) già indagati e quelli invece ai quali occorre ancora dedicare attenzione. Anche la copertura temporale sarà oggetto di attenzione, ai fini anche in questo caso di avere un quadro il più completo possibile sulla situazione attuale e procedere successivamente a un'attenta pianificazione degli sforzi di indagine.

La partecipazione è aperta a tutti. È gradita conferma della presenza tramite invio di e-mail all'indirizzo fauna@parcoticino.it oggetto: Workshop 10 marzo 2018

Nell'occasione verranno rilasciati gli attestati di partecipazione al corso di butterflywatching tenutosi nell'anno 2017.

Programma

Ore 15.00 - Presentazione del progetto LIFE Biosource
Ore 15.30 - Presentazione dell'Atlante e rapporto sullo stato dell'arte
Ore 16.15 - Pianificazione delle attività di campo per l'anno 2018
Ore 16.45 - Discussione ed eventuale aggiornamento della checklist del Parco

I lavori termineranno alle ore 17.30

Parco Ticino
Sviluppo Sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita

Fondazione Lombardia per l'Ambiente

G·R·A·I·A Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque

fondazione cariplo

LIFE15 NAT/IT/000989

Per informazioni:
Parco Lombardo della Valle del Ticino
tel 02-97210216
e-mail: fauna@parcoticino.it

http://ticinobiosource.it